Anno XXIX. Lunedì 14 Febbrajo 1876 N. 36.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA RELAZIONE DEL GEN. TORRE

Più presto del solito è venuta quest' anno alla luce la bella relazione del generale Federico Torre sulla ultima leva, che fu quella de' nati del 1854. I giornali si occupano sempre con premura di questo importante lavoro, e così intendiamo far noi: intanto riportiamo oggi alcuni dati statistici, che scorrendo il volume; ne desumiamo:

Al 30 settembre 1875 erano registrati sui ruoli dell' esercito italiano 893,580 uomini così ripartati:

Esercito permanente: reggimento fanteria di linea 219,522; distretti militari 204,055; compagnie alpine 7086; bersaglieri 37,023; cavalleria 33,503; artiglieria 54,941; genio 9582; carabinieri reali ed aggiunti 20,145: scuole militari e riparti d' istruzione 4200 compagnie di sanità 3624; corpo invalidi e veterani 1471; depositi dei cavalli stalloni 229; compagnie di disciplina 1091; stabilimenti militari di pena: uomini di governo 330, carcerati 392, reclusi 439, nei reclusori 893; ufficiali in servizio attivo 11,076 ufficiali in aspettativa o disponibilità 203: ufficiali di complemento 1434: totale 611,039 uomini.

Milizia mobile: fanteria di linea e bersaglieri 262,646; compagnie alpine 2243; artiglieria 10,455; genio 3076; ufficiali 2438; totale 280,858.

Più 1683, ufficiali di riserva.

Lasciando in disparte i 16,884 ufficiali, si avevano 876,746 uomini, i quali al 30 settembre 1875 erano:

Nell' esercito permanente 598,326, di cui 153,693 sotto le armi ed il resto in congedo illimitato.

Nella milizia mobile 278,420 in congedo illimitato.

Le spese per condurre a termine le operazioni stesse ammontarono a lire italiane 1,632,943, 91, delle quali 740,070 70 a carico dei comuni, dei mandamenti e delle provincie, 106,180 00 a carico del ministero dell' interno e 786,693 21 a carico del ministero della guerra.

Le operazioni della leva cominciarono l' 8 agosto 1874. Dal 5 settembre successivo all' 8 ottobre, ebbe luogo l' estrazione a sorte dei numeri. Su le liste di leva si trovarono inscritti, compresi i capilista e gli ommessi di leve antecedenti. 266,256 giovani la qual cifra, fatte le debite cancellazioni, si ridusse sulle liste di estrazione a 248,022. Lasciati in disparte i capilista, il riparto di 65 mila uomini di prima categoria si è fatto su 229,281 giovani, cioè nel rapporto del 28,34 per cento. Sulle liste di estrazione vennero quindi legalmente cancellati per ordine dei Consigli di leva altri 3805 nomi compresi nei 248,022 inscritti.

Gli iscritti di questa leva riformati furono 51,832. Le riforme sono nella proporzione del 20,90 per cento sul numero totale degl' insritti sulle liste d' estrazione. In confronto delle riforme delle leve precedenti c' è diminuzione sensibile nel numero di quelle del 1875, da attribuirsi in gran parte al decreto del 1874, con cui venne abrogato l' art. 59 dell' elenco delle infermità. Rimase in vigore la massima che debbasi dichiarare inabile al servizio militare il giovane la cui ampiezza toracica non raggiunge gli 80 centimetri, ma furono allargati i confini del tempo in cui questa dichiarazione debba aver luogo.

Le provincie nelle quali si verificò un maggior numero di riformati furono Sondrio, Rovigo, Calabria Ultra I, Treviso, Cagliari, Cuneo, Cremona, Sassari, Como e Milano. Minore fu il numero dei riformati nelle provincie di Venezia, Modena, Vicenza, Belluno, Siena, Verona, Terra di Lavoro, Abruzzo Ultra II, Piacenza e Roma.

Dai Consigli di leva furono dichiarati renitenti 9792 iscritti, cioè nella proporzione del 3,95 per cento sul numero totale degli iscritti.

Le provincie nelle quali si verificò il maggior numero di renitenti, furono quelle Genova, Napoli, Palermo, Catania, Messina, Basilicata, Como, Girgenti, Principato Citra e Caltanissetta. Il minor numero dei renitenti si verificò nelle provincie di Bologna, Ravenna, Reggio d' Emilia, Verona, Arezzo, Ferrara, Cremona, Modena, Rovigo e Brescia.

I circondari nei quali niun iscritto mancò al suo dovere, furono quelli di Siena, Ferrara, Altamura, Cesena, Montepulciano, Mirandola, Imola, Clusone e Vergato.

La proporzione per cento degli analfabeti nelle nove ultime leve fu complessivamente in ciascuna regione quale segue: Piemonte e Liguria 31,23; Lombardia 37,22; Veneto 49,56; Toscana 56,79; Emilia 62,02; Marche 68,21; Umbria 70,28; Napoletano 73,34; Sardegna 76,47; Sicilia 78,60.

Anche in questa relazione il generale Torre procede a confrontare il grado di istruzione dei coscritti al momento che entrano nelle file e al momento che ne sortono, e si riferisce all' uopo alle due classi 1851 e 1852.

La classe 1851, prima categoria, venne scissa in due parti, la prima soltanto delle quali in 30 mila uomini, fu chiamata alle armi. Detti uomini all' atto del congedamento si ridussero a 24,897.

Questi 24,897 uomini al giungere sotto le armi erano così classificati:

Sapevano leggere e scrivere 11,757, cioè 47,22 per cento; illetterati affatto o sapevano soltanto leggere 13,140, ossia 52,78 per cento.

Invece all' epoca del loro licenziamento:

Sapevano leggere e scrivere 23,274 ossia 93,48 per cento; illetterati affatto o sapevano appena leggere 1623 ossia 6,5 per cento.

Risultati ugualmente soddisfacenti si ebbero per la classe 1852, il cui contingente di prima categoria era assai più grosso, cioè di 65 mila uomini.

Notizie Italiane

ROMA — Il procuratore del Re ha sequestrato parecchi giornali romani che riprodussero il discorso pronunciato a Porta San Pancrazio dal gen. Garibaldi.

— Telegrafano da Roma al *Secolo* che gli articoli del *Fanfulla* contro Cesare Cantù pare che abbiano prodotto il loro effetto. Si dà per positivo che, in seguito a proteste di senatori napoletani, non verrà fatta la nomina di Cantù a Senatore.

LIVORNO — Dall' *Eco del Tirreno* apprendiamo che sembra accertato che il banchiere Soria suicidatosi a Livorno sia stato spinto a sì deplorevole risoluzione da gravi dissesti finanziari in seguito al fallimento della *Trinacria*.

Prima di spiccare il salto che gli dovea procurare la morte, egli scrisse alcune parole a lapis sopra una copia della *Gazzetta Livornese*.

BOLOGNA — Il dazio consumo nel 1875 ha dato nel nostro Comune 3,672,188 lire. Di questo circa centomila vanno agl' impiegati cointeressati nella riscossione.

TORINO — Parecchi deputati appartenenti all' Opposizione si riunirono in Torino, sotto la presidenza dell' onor. Depretis, onde scambiare le loro idee intorno alla linea di condotta che dovrà se-

---

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

Ab love principium. — La Società dei Negozianti rappresenta ormai in Ferrara l' aristocrazia del buon gusto e delle vigorose iniziative; essa può dirsi, se non l' arbitra, la moderatrice almeno di quei lieti ed onesti convegni per i quali soli, l' ospite può giudicare della vita, dei miti e gentili costumi, dell' amore del bello non ancora estinti nella nostra Ferrara.

Il titolo di *festa dell' arte* che viene distribuito a dritta e a manca con soverchia prodigalità, è stavolta bene a posto; l' Accademia musicale datasi Venerdì sera nelle sale sociali lo merita in tutta l' estensione della parola per la completa riuscita dovuta all' ottima scelta del programma ed all' accurata, calorosa, eccellente esecuzione.

Grazie, grazie infinite all' onorevole Rappresentanza, la quale efficacemente coadiuvata dall' emerito Maestro Magi e dal distinto sig. Guido Levi principali ordinatori della festa, ha saputo procurare un trattenimento che lascierà ricordi non perituri in quanti ebbero la fortuna di assistervi; un trattenimento tanto più splendido e geniale ora che a Ferrara corrono per l' arte musicale e per i suoi cultori giorni poco propizi od avversi.

Strana contraddizione! Io credo sieno poche le città d' importanza pari alla nostra che com' essa racchiudano elementi così poderosi di vita per l' arte musicale, come d' altra parte in nessuna città quest' arte vive come a Ferrara di una vita grama, negletta, bistrattata.

Società corali benchè non sussidiate; scuole di musica con un Direttore di cui si onorerebbe qualunque Conservatorio e con professori valenti e coscienziosi benchè pagati meno dell' accoppa-cani; cantanti egregi, o coi mezzi di cui fu loro dispensiera natura, ma in numero tale da permettere un completo allestimento d' opera; suonatori in gran numero; e cos' abbiamo d' altra parte? Professionisti languenti che devono cercare cielo più clemente per la loro esistenza; teatro su cui è issata bandiera nera; e tutto s' invoca, tutto viene in punto per attentare o nuocere all' arte: melanconie di magistrati, elasticità di leggi, virtù di cavillo, bramosia di parsimonia illogica, inopportuna, esiziale; tutto insomma che vale a precipitare una povera città già sulla china della decadenza a fatale ed irreparabile rovina.

Frattanto su d' una china ci sono anch' io ma è quella di una polemica forse inopportuna in questa rassegna e faccio punto. — Del resto potrei scrivere ancora intere pagine su questo tono; non mi mancherebbe forse l' approvazione quasi unanime dei miei concittadini; altri invece, pochi la Dio mercè, chiamerebbero le mie oneste parole, ubbie, contorsioni, smancerie del solito melomane, ma allo stato delle cose la questione non s' avvantaggerebbe in oggi d' un passo. Sulla breccia però ci sono e ci resto e per parte mia non saranno di certo gl' inerti silenzii che renderanno possibili irreparabili sorprese.

Lettori e lettrici, tenetevi questa pappolata per Sinfonia giacchè le *Sinfonie* vere le troverete, non è un mio capriccio, al posto del *Rondò* finale.

L' esecuzione dei vari pezzi era diretta alternativamente dai maestri Magi e Sarti. — I solisti erano tutti allievi delle scuole musicali come allieve ed alunne delle stesse scuole componevano in gran parte l' orchestra ed il corpo corale.

La signorina Giuseppina Pagliani cantò in modo squisito *Il bacio*, una deliziosa romanza del Magi, e la Cavatina nel *Barbiere di Siviglia* con accompagnamento d' Orchestra. Sono due pezzi già eseguiti nell' ultimo esperimento scolastico dalla signora Pagliani, colla stessa grazia, lo stesso accento, ed aggiuntovi ora la precisione, la perfezione, di cui una bella voce ed una buona educazione sanno trar partito con alcuni mesi di studio. — Essa fu plauditissima e gentilmente accondiscese all' unanime desiderio ripetendo l' *allegro* della Cavatina del *Barbiere*, superandone sempre i gorgheggi e le agilità difficilissime in modo meraviglioso. — A lei riu-

guire il partito al riaprirsi della nuova sessione. Sopra ogni questione l'accordo fu completo. Assisteva all'adunanza anche l' onor. Nicotera.

— Ieri nel pomeriggio gli allievi della *Scuola d' Applicazione* degli ingegneri si radunarono in *meeting* al *Teatro Rossini.*

La riunione ebbe luogo col massimo ordine, senza che avesse a succedere il più piccolo inconveniente.

Si decise a unanimità di presentare una domanda al direttore della Scuola onde voglia riaprire i corsi, lasciando impregiudicata la questione degli esami trimestrali (che gli studenti persistono di non voler subire per impossibilità) sino a che il Parlamento non si pronunci in merito alla sollevata vertenza.

Dopo di che l'adunanza si sciolse, dando ampio mandato di fiducia alla Commissione.

Notizie Estere

AMERICA — Telegrafano al *Times* da Filadelfia, in data del 9:

« Un terribile incendio scoppiò ieri sera a New-York. Un gran numero di case, due alberghi, e parecchi magazzini furono distrutti.

« Le perdite sono valutate a 3 milioni di dollari (oltre 15 milioni di franchi).

MONACO — (Nizza) — Venerdì scorso, a Monaco, un elegante giovane appartenente all' alta società, dopo di aver perduto enormi somme al giuoco, si tolse la vita con un colpo di rivoltella.

Lo sventurato aveva assistito poche ore prima, per darsi allo svago, al tiro dei piccioni; ma neppur questo giuoco volse a distoglierlo dal disperato proposito.

Non sono pochi i disgraziati che, perduto tutto il loro danaro alla *roletta*, ricorrono a quest' ultimo mezzo per togliersi d'impaccio.

L' amministrazione del Casino, dice il *Rappel*, che molto s' inquieta per queste frequenti tragedie, che potrebbero screditare lo stabilimento, usa d' ordinario l' astuzia di far passare una cinquantina di marenghi nelle tasche dei suicidati, quindi fa stampare sulla gazzetta locale che l' infelice si tolse la vita per *passione amorosa!*

INGHILTERRA — La Regina d' Inghilterra è attesa sul continente.

TURCHIA — Secondo un dispaccio dell' *Allgemeine Zeitung* le potenze avrebbero fatto sentire agli insorti che la Nota Andrassy formola il *maximum* delle riforme ch' essi possono sperare e che respingendole debbono sapere che agiscono a loro rischio e pericolo.

SVIZZERA — Nei Cantoni svizzeri ove è più in fiore l' industria dell' orologeria, si è manifestata una crisi che solleva delle vive preoccupazioni.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 10 Febbrajo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che riunisce in una unica Opera pia i due Conservatorii della Presentazione e di Santa Maria delle Grazie di Reggio di Calabria.

R. decreto che istituisce in Siena una scuola agraria di arti e mestieri.

E quella dell' 11 contiene:

R. decreto che sopprime la scuola professionale per le arti di stipettaio istituita in Chiavari.

R. decreto con cui è autorizzata la iscrizione nel gran Libro del Debito Pubblico in aumento al Consolidato cinque per cento della rendita di lire due milioni settantaduemila trecentocinquanta (L. 2,072,350) con decorrenza dal 1° gennaio 1876, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione, e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai termini dell' articolo 3° ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª).

Relazione letta alla Società degli Operai
nell' adunanza generale
delli 30 Gennaio 1876

Soci Carissimi

Le Società Operaie di Mutuo Soccorso tengono il primo posto fra le istituzioni moderne, sorte a totale vantaggio della classe Operaia.

Fino dai tempi più remoti esistevano in Ferrara Società di Cooperazione d' Artigiani, e di ciò ne fanno fede i molti libri, statuti e timbri esistenti nell' Archivio del Patrio Municipio. In questi libri e statuti domina in particolar modo l'obbligo di assistere e sussidiare gli infermi poveri, ma in niun conto erano tenute l' istruzione e la buona morale, elementi principali per formare un buon operaio ed un ottimo padre di famiglia.

La Società di Mutuo soccorso dei Medici-Chirurghi ha per base uno statuto del 28 Maggio 1845. È dessa l' unica società che ricordi un' antica data.

Nel 1860 fu promossa da benemeriti cittadini la nostra Società portante allora il semplice nome di Società di mutuo soccorso fra gli Operai, e coi primi del 1861 venne felicemente inaugurata. Prosperosa da prima, ebbe però col lasso del tempo a subire per cause politiche le sue peripezie le quali non ne produssero già come di tante altre società la dissoluzione, sibbene un disaccordo fra i soci.

Ritornata la calma, tanto necessaria ad una Istituzione eminentemente filantropica, la nostra Società intraprese un novello cammino tracciatole dalla saggezza dell' impareggiabile Presidente *Dott. Luigi Bresciani.*

Sempre intenta al vantaggio morale e materiale delle classi operaie rendevasi iniziatrice delle seguenti istituzioni:

1. Nel 1863 fondava la società delle Operaie dietro proposta del *Dott. Bresciani.* Questa in breve volger di tempo progredì in modo che al 31 Dicembre 1875 nel suo reso conto porta un avanzo netto d' ogni passività di L. 7833. 24 con numero 217 socie.

2. Nel 1864 istituì un forno che funzionò oltre due anni il cui scopo fu ottenuto migliorando la vendita del pane a vantaggio degli operai. Questa istituzione dovette soccombere per una gelosia d' interessi della maggior parte degli esercenti.

3. Nel 1868 dietro sempre l' iniziativa del *Dott. Bresciani,* il consiglio Direttivo dava opera perchè sorgesse nella nostra Città un Magazzeno Cooperativo con amministrazione speciale. Benchè questo non avesse forti capitali d' impianto nullameno ha potuto rendere vantaggiosi servigi al paese, mercè l' assiduità del compianto *Cavalieri Felice* che ne era il gestore.

È bene ricordare che mercè questa Istituzione dietro iniziativa del R.° Prefetto ed in seguito al concorso benefico del N. U. sig. Marchese Varano, in allora R.° Sindaco, si riescì nei primi di Giugno del 1874 a prevenire che a Ferrara non succedessero, in causa del caro dei viveri, e delle farine principalmente, i disordini che accaddero nelle vicine città della Romagna.

Il magazzeno però in causa delle grandi associazioni commerciali non versa ora nello stato florido di prima, ma è a sperarsi che vinti alcuni ostacoli riprenderà il posto di prima rendendo, come per lo passato, ottimi servigi al paese.

Nel 1872 la vostra Direzione ottenne in adunanza generale di erigersi in Comitato all' epoca della disastrosa inondazione del Po. Diramata una circolare alle varie società consorelle del Regno se ne ebbe buon risultato tanto che potè accumularsi la cospicua somma di Lire 7694. 36.

Così la nostra società si rese benemerita in faccia a 23 mila infelici che chiedevano pane.

Sul finire del 1873, anno di trista memoria, dietro mia proposta il Vostro Consiglio considerato quanto sarebbe stata utile in Ferrara una Cucina Economica, venne nella determinazione di rendersene promotore. Questa istituzione che oggi pure funziona, fu dalla società nostra creata col concorso di benemeriti cittadini fra i quali primeggiano il sig. *Cav. Camerini* ed il sig. *Cavalieri Dott. Enea.* Un comitato indipendente ne è l' amministratore. Essa portò innumerevoli benefici alla classe bisognosa.

La Società nostra non fu sorda nell'anno p. p. alle grida di migliaia d' infelici che ci giungevano dal Mezzodì della Francia per l' inondazione colà causata dallo squarciarsi delle dighe della Garonna. Il vostro Consiglio decretò di concorrervi non solo coi mezzi della Società, ma volle altresì rendersi promotore in città e provincia di una sottoscrizione la quale a tutt' oggi fruttò la somma di oltre Lire 2500.

(continua)

Cronaca e fatti diversi

Siamo in grado d'assicurare che la notizia del traslocamento a Cremona del Prefetto di questa Provincia signor Commendatore Scelsi, pubblicata nel N.° 9 del giornale l' *Unione* è priva di fondamento.

Società dei Negozianti. — Per la relazione dell' accademia datasi Venerdì p. p. rimandiamo i lettori alla nostra Appendice.

Lega per l' istruzione popolare — Questa sera alle ore 7 il sig. T. Calcaleoni darà pubblica lezione di *Sistema Metrico.*

Il lavoro dei fanciulli. — È questo il titolo di uno scritto del nostro giovane concittadino prof. Carlo Bottoni, pubblicato nella *Rivista Europea.* Basta il nome autorevole del periodico per dare importanza a questa pubblicazione, che d' altronde meritava proprio l' onore di essere fatta in un giornale tanto stimato. L' argomento è — narrare quanto si è fatto dai legislatori, ed epilogare quanto di più interessante è stato detto dai molti che hanno trattato la questione di regolare il lavoro dei fanciulli. I principali pregi dello scritto sono ordinata ed abbondante erudizione, stile facile e sereno, idee precise. Noi che conosciamo la perseveranza e l' ingegno del prof. Bottoni, siamo certi che questo suo lavoro è il prodromo di altri più gravi ed eloquenti.

Due premî. — Il comm. Finali, ministro di agicoltura, industria e com-

---

novo le congratulazioni e gli augurj indirizzatile altra volta.

Venne poi la signorina Vittorina Bartolucci, allieva di primo anno, un visino, anch' essa, a cui Dio sà quante stonazioni verrebbero perdonate se per avventura uno speciale sentimento artistico ed i frutti di un ottimo insegnamento non l'avessero messa sul sentiero di una perfetta intonazione.

Ha ella pure voce bellissima, omogenea, di ottimo timbro di mezzo soprano, e cantò in modo elettissimo la soave Cavatina della *Favorita* — *Oh mio Fernando.*

Applausi frenetici accompagnarono e seguirono la sig.ª Bartolucci nel suo canto e le grida di *bis* poterono essere frenate dalle traccie in lei visibili di commozione o di fatica. — Anche alla Signorina Bartolucci può con sicurezza vaticinarsi una brillante carriera artistica — E non mi creda piaggiatore, che in prova di ciò voglio avvertirla di un certo difetto, comune però a chiunque muove i primi passi nell' arte. — Nella risoluzione delle frasi e specialmente nelle cadenze, quando la misura del tempo non è regolata dalla solfa del maestro o dall'accompagnamento dell' orchestra, ella affretta un tantino il canto sulle ultime note con grave scapito dell' effetto — Maestro Magi, avrei forse detto una corbelleria?

Il signor Francesco Bolognesi allievo esso pure di 1.° anno mi ha convinto che puossi vieppiù concepire su lui le migliori speranze dal modo con cui ha cantato la Romanza per basso nell' *Ernani* — Bravo Bolognesi! Gli applausi riscossi l' altra sera da un pubblico eletto ed intelligente, vi siano di sprone allo studio e forieri di bei successi.

Il baritono Forti cantò assai bene « *In alto mare,* » una ispirata e caratteristica Romanza che il Magi ha scritto per l' Alighieri — Il Forti ha trovato in questo pezzo della bella musica, adatta alla potenza e alla freschezza dei suoi mezzi vocali; la cantò in modo da strappare un subbisso d'applausi, e dovette replicarla. Egli addimostrò pari valentia nell' *Aria* finale dell' opera *I due Foscari* cantata assieme alla signora Pagliani e al sig. Bolognesi con accompagnamento di cori ed Orchestra. Non è forse da preferirsi questo pezzo in una serata di Concerto, ma tuttavia i gusti del pubblico non sono, la Dio mercè, tanto mutati che una pagina come questa, sublime e riboccante d' ispirazione e di melodia non debba produrre un effetto irresistibile; e l'effetto s'ottenne.

Il punto ove poterono essere interamente apprezzati il profitto degli alunni di canto e l' ottimo insegnamento fu il *Sanctus* di Rossini a sole voci. Esso ebbe per interpreti le signore Pagliani (soprano) e Bartolucci (mezzo soprano), il signor Francesco Bartolucci (tenore) ed il Bolognesi (basso) con accompagnamento di cori. — L' esecuzione che il Maestro Magi ottenne dall' impasto delle voci, dal colorito efficacissimo, malgrado le difficoltà del canto scoperto, fu perfetta, ammirabile; l'effetto fu pari all' esecuzione; degni l' uno e l'altra di questa stupenda creazione dell' immortale maestro. Anche di questo *Sanctus* si volle il *bis.*

Sotto la direzione del valente maestro Sarti, l' orchestra eseguì con islancio, vigore e precisione lodevolissima, la bella sinfonia della *Muta di Portici,* quella della *Vestale* dello Spontini, bella anch' essa specialmente nella *stretta*, vero capolavoro di meccanismo strumentale, ma dalla cui udizione nessuno azzarderebbe forse di emettere un giudizio su quella meravigliosa opera; ed infine la *Marcia turca* del divino Mozart.

Il maestro Sarti e l' Orchestra vennero ovunque salutati da una lunga salva di frenetici applausi.

Agli onori toccati al maestro Magi come bravo direttore e istruttore valentissimo, vanno aggiunti quelli che egli si ebbe come compositore.

A questa bella occasione dobbiamo la fortuna di aver udita una sua Sinfonia in *re* minore, scritta per la *Società Orchestrale Boccherini,* lucchese, di cui egli è meritissimo Presidente onorario.

Per il carattere e lo sviluppo di questa pagina di musica, i tecnici in Italia potranno discutere se debba dirsi veramente una sinfonia, o preludio sinfonico, o descrizione sinfonica — In tanta abbondanza di appellativi potrebbesi anche adoperare una breve parola nella quale i francesi sogliono comprendere tutte tre queste definizioni, *Ouverture.*

Io la chiamo invece un componimento magistrale, tutto di getto, che attesta della dottrina, della maestria, della brillante fantasia, del talento creatore, immaginoso del Magi — Sono tre brevi pensieri musicali; un deliziosissimo ed elegante motivo d' introduzione; un efficace intermezzo in stile fugato; ed una melodia predominante, una felicissima trovata che il maestro svolge con varj effetti, sem-

mercio, sulla proposta del Consiglio dell'istruzione professionale istitui due premi di tre mila lire, ciascuno a favore degli insegnanti nelle scuole dipendenti dal suo Ministero, che presentassero nel 1876 la migliore memoria originale alla R. Accademia dei Lincei per un premio nelle scienze fisiche, matematiche o naturali, e per l'altro nelle scienze morali e politiche. Con questo provvedimento il ministro ed il Consiglio dell'istruzione professionale ebbero in mira di giovare non solo alle scienze, ma e sopratutto all'insegnamento, stimolando l'attività scientifica dei professori, sicchè si tengano al corrente della scienza che professano, e tentano anzi di ampliarne i confini.

L'Accademia dei Lincei, cui fu domenica comunicato il provvedimento adottato dal ministro, considerando oltre al vantaggio didattico l'utilità che può venirne alla scienza italiana se i professori negli Istituti dipendenti dal Ministero di agricoltura e commercio sparsi nelle diverse parti del regno attendano a studiare tutto ciò che li attornia e non è ancor noto, deliberò di ringraziare solennemente il ministro Finali. Elesse perciò una deputazione composta dei soci Menabrea, Tommasi-Crudeli, Amari, Cerutti, e dei due presidenti Mamiani e Sella, i quali espressero al ministro i sentimenti dell'Accademia.

Effetti del vino. — Ieri sera in via Ripagrande tre soldati di cavalleria presi dal vino suscitarono non lievi disordini, causa i quali si ebbe a deplorare anche un ferimento. Subito intervenne un picchetto di linea e vari carabinieri e così si giunse a sedare quel tumulto.

Domani, sulle informazioni che ci verranno date dalla Questura, narreremo i particolari di questo deplorevole fatto.

Furti. — Certo B. A. trovandosi colle scarpe rotte credè bene di prenderne un paio nel negozio di M. A. in via della Rotta. Ma il ladro avea appena fatto il colpo, quando fu inseguito dal padrone, e da questi indicato alle guardie di P. S. che lo arrestarono.

— Anche la donna G. C. fu derubata da Z. E. di un involto di biancheria. Il ladro impegnò nel monte di Pietà gli oggetti rubati. Venne però scoperto, e nel mentre si stava a divertire col denaro ricavato dai pegni fu sorpreso ed arrestato,

— Il Diario della Questura registra ancora i seguenti arresti: E. G. per contravvenzione alla sorveglianza speciale della polizia, B. L. e M. A. per contravvenzione all'ammonizione. Venne pure arrestato M. F. per stupro violento in danno della di lui figliastra M. R.

Giornale delle donne. — Abbiamo sott'occhio l'ultimo numero di questo periodico di letteratura e mode femminili, che ad una eleganza innegabile unisce il massimo buon mercato. Non costa difatti che lire otto per tutto l'anno, cinque per il semestre e tre per un trimestre. Alle associate annue dà inoltre in dono, a scelta, l'ultima pubblicazione igienica del dottore Paolo Mantegazza, oppure una polizza per concorrere ai premi del Prestito Nazionale. — L'ufficio di Direzione è in Torino, via Po, n. 1, piano 3°

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Febbraio

Nascite — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazione di Matrimonio

Guerzoni Vincenzo fu Vincenzo con Tassinari Caterina fu Alessandro — Montanari Giuseppe fu Domenico con Malaguti Maria Luigia fu Giuseppe — Pesaro Felisi Isacco di padre ignoto con Richetti Clementa di Marco — Alessandri Antonio di Luigi con Coletta Carolina fu Giuseppe — Paltrinieri Francesco fu Geminiano con Orlandi Maria di Basilio — Tassinari Amilcare fu Luigi con Montanari Gioconda di Giacomo — Chiarini Antonio di Francesco con Cerveglieri Arcangela fu Vincenzo — Barbantini ing. Luigi di Domenico con Mazza contessa Giulia fu conte Antonio — Tasso Pio fu Camillo con Bongiovanni Edvige di Gaetano — Cazzulini Giambattista di Giuseppe con Canobbio Veronica fu Domenico — Baretti Costantino Esposto con Melchiori Albina fu Pier Giovanni — Melchiori Carlo di Francesco con Rossetti Adele di Benedetto — Gandini Francesco di Paolo con Contarini Egilde Esposta — Balboni Temistocle di Antonio con Antonioli Elisa di Natale — Marvelli Medardo di Angelo con Poppi Carolina di Saturnino — Ottoni Antonio Esposto con Cavicchioli Filomena fu Gaspare — Zamorani Zaccaria fu Davide con Padoa Eugenia di Benedetto — Gennari dottor Aldo fu Luigi con Ricci Barbara di Giacomo.

Matrimoni — Fortini Luigi di Ferrara, di anni 30, muratore, celibe, con Magri Albina di Ferrara, di anni 27, sarta, nubile.

Morti — Minori agli anni sette N. 4.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 12 *Febbraio* 1876

ROMA . . .	4	1	79	33	26
FIRENZE . .	17	79	55	33	38
TORINO . .	70	82	18	65	38
MILANO . .	51	48	22	46	50
VENEZIA . .	39	40	80	82	88
NAPOLI . .	61	37	3	5	43
BARI . . .	32	46	53	8	49
PALERMO. .	47	44	42	28	48

(Inserzioni a pagamento)

Avendo il sottoscritto nella *Gazzetta Ferrarese* del 10 Febbraio corrente letto con meraviglia avviso per vendita di un bigliardo completo con stecche palle ecc. nonchè lumiere e divani con indicazione al N. 11: Piazza Ariostea che ha motivo ritenere sia quello già di spettanza del fu Carlo Avv. Mazzucchi, nella sua qualifica di giudiziale custode dei mobili testè pignorati ai danni di Curio Mazzucchi e tuttora indivisi, fra cui troverebbesi il suddetto bigliardo, credesi in dovere diffidare chiunque aspirasse all'acquisto dell'indicato mobile pignorato o degli altri effetti tutti pure depositati per sentenza di Tribunale 31 Agosto 1875 presso il sequestratario giudiziale sig. Francesco Maria Patrignani.

Antonio Frizzi.

Scortichino 8 Gennaio 1876.

Il Giornaletto del Finale dell'Emilia, *La Cronaca*, si diverte a scrivere su me, corrispondenze che dice ricevere da Scortichino, e nell'ultimo articolo m'intacca nei miei doveri di Professione. Di questi signori corrispondenti che non possono essere che mascalzoni e vigliacchi, il sottoscritto desidera di vedere i loro nomi, e se non saranno o croati o ladri risponderò in proposito; intanto io dico che le loro corrispondenze mi fanno ridere, come ritengo che gli autori siano almeno ridicolissimi.

Dott. Carlo Mongardi.

Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere

CONCORSO A UN PREMIO STRAORDINARIO
della
Fondazione Letteraria
de' Fratelli Giacomo e Filippo Ciani

Il R. Istituto Lombardo di Sienze e Lettere, coll'assentimento del fondatore, dottor Antonio Gabrini, riapre il concorso a un premio straordinario di un titolo di rendita di lire cinquecento annue, da conferirsi, nel 1879, all'autore di un

« libro di lettura per il popolo italiano »

A togliere il dubbio che s'intenda dover prevalere, nell'opera domandata, la parte dell'istruzione, come avvenne nel precedente concorso allo stesso premio, si dichiara innanzi tutto aversi di mira d'ottenere un libro essenzialmente educativo e letterario, il quale offra al popolo una gradevole e amena lettura.

L'opera dovrà essere di giusta mole e di buona forma letteraria, la più facile e la più attraente, affinchè possa diventare un libro famigliare del popolo.

L'autore potrà svolgere il tema con la unità del soggetto o la varietà delle letture; e nel concetto educativo del suo lavoro, avrà cura di mantenersi nel campo delle eterne leggi della morale, e ne' principj delle istituzioni liberali, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo.

Possono concorrere Italiani e stranieri di qualunque nazione, semprechè il lavoro sia in buona lingua italiana.

I membri effettivi del Reale Istituto Lombardo non sono ammessi a concorrere.

Il libro dev'essere originale, nè pubblicato prima della data di questo programma; alle opere stampate si dovrà unire una dichiarazione dell'autore e dell'editore, per accertare il tempo preciso in cui l'opera venne pubblicata.

I manoscritti e le opere a stampa dovranno essere trasmesse, franche di porto, all'indirizzo della *Segreteria del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.*

I manoscritti anonimi e le opere pseudonime saranno accompagnate da una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore. Questa scheda non sarà aperta se non quando fosse all'autore aggiudicato il premio.

Il tempo utile alla presentazione de'lavori sarà fino alle quattro pomeridiane del 31 dicembre 1878.

L'aggiudicazione del premio si farà nella solenne adunanza dell'Istituto del 7 agosto 1879.

Non saranno accettati manoscritti che non siano di facile lettura; e i concorrenti avranno cura di ritirarne la ricevuta dall'ufficio di Segreteria, o in proprio nome, o indicando, nel caso dell'anonimo, la persona a cui la ricevuta deve essere trasmessa.

I manoscritti saranno restituiti, un mese dopo che siano pubblicati i giudizj sul concorso, alla persona che ne porgerà la ricevuta rilasciata dalla Segreteria all'atto della presentazione. Le opere a stampa rimarranno alla libreria dell'Istituto.

Il certificato di rendita perpetua delle lire cinquecento sarà consegnato al vincitore del concorso, quando sia accertata la pubblicazione dell'opera.

Milano, 13 gennajo 1876.

Il Presidente,
E. CORNALIA
Il Segretario,
G. Carcano

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 13. — *San Vincenzo* 11. — È giunto il vapore *Nord America* della Società Lavarello e parti tosto per la Plata

Pietroburgo 12. — L'abolizione del governo generale delle provincie del Baltico è considerata come una decisione importante perchè tutti i governi generali eccettuati quelli di Polonia, Finlandia, Caucaso e Siberia saranno quindi gradatamente soppressi.

Costantinopoli 12. — Il sultano cadde malato ad Antrace, ieri non potè recarsi alla moschea.

In seguito all'operazione d'oggi, il sultano sta meglio.

In Angora gravi tumulti sono scoppiati fra armeni e cattolici. Dalle due parti vi sono alcuni morti e feriti.

Il Governatore esiliò alcuni parenti di notabili armeni-hassunisti.

Madrid 12. — *Cronista* dice che il giorno dell'apertura delle Cortes, i tre corpi dell'esercito del Nord daranno un'importante battaglia.

Teatro Montecatino. — La Compagnia Zubiani rappresenta *L'Africana* — Quinta ed ultima Replica richiesta — dramma in 5 atti, con Ballabile — Ore 8

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
(2.ª Inserzione)

Si fa noto al pubblico che

Istante l'Amministrazione fondo per il Culto di Ferrara, patrocinato dall'Avvocato Torquato Tasso

pre nuovi, sempre belli, sempre affascinanti — Mai, che il soverchio uso della tonalità minore cagioni una sensazione di monotonia sull'orecchio schifiltoso; oltre alla melodia, vi sono sempre i frastagli, l'accompagnamento, veri capolavori d'intaglio e di miniatura musicale che vi accarezzano prima e finiscono col soggiogarvi. Oh! leggessero in quelle pagine certi nuovi compositorelli imitatori, rapsodi, stemperatori, che sdegnerebbero di musicare un salmo come Marcello, una sinfonia d'introduzione ad una tragedia come Bazzini, un'*ouverture* come questa del Magi, credendosi obbligati di esordire collo scrivere un'opera seria in 5 atti, non importa se saltando a piè pari sui dogmi e sui precetti dell'armonia e del contrappunto! — Leggano questa sinfonia in *re* minore e troveranno l'artifizio senza pedanteria, la chiarezza senza complicazione, l'equilibrio continuo, esatto negli effetti eufonici, il vivo fuoco dell'anima persino nei freddi procedimenti della *fuga*, l'arte vera, infine, adulta e matura.

Sarebbe superfluo che io parlassi della esecuzione irreprensibile, meravigliosa di questo pezzo, se non dovessi notare un tratto gentile di collega del maestro Sarti, il quale ha dato al Magi, per questa sinfonia, il poderoso concorso del suo violino.

Devo finire perchè la brevità dello spazio m'incalza. È vero peccato che in una città come Ferrara queste esecuzioni sinfoniche, queste solennità artistiche non siano opera quasi che del caso; è vero peccato che cogli elementi che ci fornisce l'Istituto musicale non si pensi ad assodare una vera e stabile tradizione, ad avvantaggiare l'arte gli artisti e la città. — Queste considerazioni mi conducono per un istante col pensiero alla nostra Accademia Ariostea. So che tutto l'amore e le premure della sua Presidenza devono per ora infrangersi contro varie difficoltà cagionate da una momentanea crisi; ma se non si vuole che l'Accademia tradisca il suo scopo, se le nostre migliori istituzioni di una stessa natura hanno l'obbligo di sorreggersi a vicenda, io faccio voti che l'Accademia Ariostea trovi nella Direzione dell'Istituto musicale la simpatia ed il concorso che le sono indispensabili.

Dal canto suo l'Accademia deve provvedere, in un breve avvenire, alla nomina di un istruttore o direttore per la sezione musicale, e allora sarò lieto di dire che l'Accademia Ariostea si è svegliata non coll'indolenza svogliata di chi ha fatto dei brutti sogni, ma colla vigoria di chi ha dormito bene.

Chiedo venia della seconda digressione e termino.

Dovrei dire qualche parola sulle vivaci danze che seguirono al brillantissimo concerto. — Di queste se n'era incaricato, come sapete, il mio collega Alessandro Fiaschi, il quale benchè rivistajo e critico per la parte drammatica e letteraria, non disdegna talora di sollecitare la femminile vanità ragionando sul serio di *cotillon*, di profumi, di nastri, code e trine — Egli però tiene la parola per un'altra miglior occasione, adducendo che il ballo per quanto gajo, per quanto splendido non era, nella sera di venerdì, che un accessorio, un semplice riempitivo — Ed ha ragione — Ciò non toglie però che alle due del mattino il ballo non fosse ancora *au complet*. Quanti fossero i maschi restati, vattellapesca; so però che il sesso così detto debole, ma che viceversa resiste per dieci ore a trenta gradi di caldo e alle sette del mattino trova che si è finito di buon'ora, contava ancora nella sala una sessantina di teste..... e che teste!

P. C.

Dinanzi al Tribunale indicato, nella udienza delli 28 Marzo p. v. alle ore 10 antimeridiane

Si procederà ai danni della Rosa Bellini ed Antonio Zanni di Comacchio alla vendita di

Una casa di abitazione situata in Comacchio via Corso Cappuccini al civico N.° 299 di vecchia e N.° 92 di nuova anagrafe, segnata coi numeri di mappa 1230, 1231, 1233, 1235 1|2 Sub. 2, 1236, 1237 divisa in due corpi, confinante colle ragioni Bonaccini, Bellini e colla via dei Cappuccini.

Le condizioni sono:

1.° La casa sarà venduta in un solo lotto, e tal quale venne posseduta dalla debitrice;

2.° L'incanto sarà aperto per lo prezzo di stima fatta dall' ingegnere Modonesi, ribassato di cinque decimi e così per Lire 180; 89 e seguirà la delibera a favore del miglior offerente.

Ferme restando le altre condizioni stabilite nel bando 3 Febbraio 1876 deposto nella cancelleria del Tribunale locale.

Tasso — Procuratore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.